



Il verdetto di Vitali: sindrome da Tafazzi

■ «Sono rimasto sorpreso dal masochismo, ma qui i numeri sono questi». Scuote la testa Walter Vitali, dopo il voto al Senato, il governo battuto e il rischio concreto di andare tutti a casa subito. «Si sapeva che era un voto a rischio, ma purtroppo qui la situazione è questa dall'inizio della legislatura», spiega l'ex sindaco di Bologna. Del resto, ricorda, «anche quindici giorni fa siamo andati sotto» sulla Base di Vicenza. E per questo era inevitabile che il Governo tornasse a misurare il proprio consenso proprio dove è più labile. Vitali perciò "assolve" il "suo" ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, e il suo proclama della vigilia («O c'è la maggioranza o si va a casa»). «Gli è stato suggerito dai capigruppo della sinistra radicale per motivare il voto dei dissenzienti. È riuscito a recuperarne uno su tre... Nella sinistra estrema c'è una malattia che è il masochismo», controlla le parole Vitali, «e di certo quanto che è accaduto è un fatto davvero molto grave». ■